

L'istituzione del servizio postale a Santo Stefano d'Aveto nell'anno 1803

di Sandro Sbarbaro

Ci pregiamo di far conoscere un pezzo di storia quasi dimenticata.

Riguarda l'attivazione, o meglio la riattivazione, del Servizio postale nei *Monti Liguri* (Orientali) nell'anno 1803, tramite il cosiddetto *Pedone*¹. Il servizio avveniva settimanalmente. Per ciò che riguarda *Santo Stefano d'Aveto* il *Pedone* recava la posta il martedì e la ritirava il mercoledì a mezzogiorno. Saggiamente la Municipalità del luogo, come già suggerito dal Commissario dei *Monti Liguri* Oliveri, fa propaganda verso la classe dei *Trafficcanti* o meglio Commercianti, infatti era assai improbabile che la nostra gente, in gran parte all'epoca illetterata, traesse beneficio da questo importante servizio.



Pedone - Elaborazione da foto Berto

¹ Il postino dell'epoca facendo il percorso assegnatoli a piedi veniva chiamato appunto *Pedone*. In Montebruno (GE) verso i primi del Novecento v'era un tizio che aveva assunto la nomea di *Pedun* visto l'esercizio praticato.

Trascriviamo il primo documento, tratto dall'Archivio Storico comunale di Santo Stefano d'Aveto:

Savignone 2 . Maggio 1803 Anno 6.

Il Commissario del Governo Sorrogato ne' Monti Liguri

Alla Municipalità di Santo Steffano della Val D'Aveto

Cittadini Municipali

*Essendo stato notificato dal Cittadino Direttore Generale delle Poste Liguri che sono stati destinati due nuovi **Pedoni** settimanali per il porto, e riporto, delle lettere di pubbliche che private a **Santo Steffano**, ed Ottone ad oggetto di rendere più facile la comunicazione e corrispondenza dalla Centrale coi Monti Liguri, e riuscendo questa nuova determinazione del nostro Governo vantaggiosa à Noi per la facilità anche del Commercio v'è né porge avviso, affinché procuriate avvisarne queste vostre Popolazioni, persuaderle à prevalersi di questo commodo per rendere più facile la durata di questa reciproca corrispondenza, e comunicazione.*

Il Pedone di Santo Steffano passerà per la strada di Chiavari, e Borsonasca.

Il Pedone di Ottone passerà per la strada di Bisagno, Scoffera, Torriglia, ed Ottone, e vi Auguro

S[alute] e F[ratellanza]

Alberto Oliveri Commissario Sorrogato

Savignone 2. Maggio 1813. N. 6.
Al Commissario del Governo
Alla Municipalità di S. Stefano della Val d'Aveto
Cittadini Municipali

Essendo stato notificato dal Cittadino Direttore Generale delle Poste ^{Figuri}
che sono stati destinati due nuovi Pedoni settimanali per il porto ^{e riparto} delle
^{si pubbliche che private} lettere a S. Stefano ed Olbone ad oggetto di rendere più facile la comuni-
cazione e corrispondenza della Centrale coi Monti Figuri e riuscendo questa
nuova determinazione del nostro Governo vantaggiosa a Noi per la facilità
anche del Commercio v'è ne porge avviso affinché procuriate avvisarne queste
Vostre Popolazioni e persuaderle a prevalersi di questo comodo per rendere
più facile la durata di questa reciproca corrispondenza e comunicazione.
Il Pedone di S. Stefano passerà per la strada di Chiavari e Borzonasca
Il Pedone di Olbone passerà per la strada di Bisagno, Scoffara, Torriglia ed
Olbone e Vi Rogoro

Alberto Oliveri Comm.° Sovragl.

Foto Sandro Sbarbaro

L'Avviso- Archivio Storico comunale di Santo Stefano d'Aveto

Segue il Proclama emesso dalla Municipalità di Santo Stefano d'Aveto:

*La Municipalità del Capo Cantone di Santo Stefano*²

*Alli Cittadini del suo Arrondissement*³

Cittadini

Essendo stato dal Senato di nuovo messa in attività il corso ebdonadale⁴ della Porta delle lettere per li Monti Liguri, all'oggetto di tenere più viva, e meno incomoda la corrispondenza sì pubblica, che privata dei medesimi colla Centrale si rende noto inerendo all'incarico avutone dal Cittadino Commissario del Governo, che la Porta delle Lettere arriverà in codesto Borgo⁵ nel Martedì di ogni settimana, e partirà nel successivo Mercoledì a mezzogiorno.

Codesta savia determinazione del Governo mette le popolazioni dei Monti Liguri e specialmente la Classe dei Trafficanti nel caso di potere con poco dispendio e più sicurezza approfittare dei vantaggi che le corrispondenze di negozio possano spesse volte apportare.

Tutti dunque ne approfittino all'oggetto che sii perpetua la durata di questa reciproca corrispondenza, e comunicazione.

Dalla sala di residenza di questa Municipalità li 25 Maggio 1803: Anno 6° Repubblica

1803 . 25 Maggio alla sera

viene pubblicato il presente Proclama

L'usciera Domenico Pinceti riferisce

Cella Protocolista

² DARIO CALESTINI, *Santo Stefano da "stato" feudale della montagna d'Aveto a centro turistico di Liguria*, pag. 139, cita a proposito dell'istituzione dei Cantoni nella cosiddetta **Repubblica Ligure** voluta da **Napoleone** nel **1797** e barcamenatasi fra alterne vicende fino al **1805: Divisione del territorio**- Il territorio Ligure è diviso in 15 a 20 Giurisdizioni: Ciascuna Giurisdizione è divisa in Cantoni, e ciascun Cantone è diviso in Comuni quante sono le Parrocchie che contiene, senza però che le città o Borghi che comprendono più Parrocchie possano formare più di un Comune. Il Corpo Legislativo determinerà il Circondario di ciascuna Giurisdizione, Cantone e Comune, entro due mesi dalla sua installazione. Ogni Comune avrà una Municipalità. **La Giurisdizione dei Monti Liguri Orientali** (che è quella che ci riguarda) "confina da tramontana col Bobbiese e col Piacentino; da mezzodì colle Giurisdizioni del Golfo Tigullio, e delle Frutta, mediante il giogo dell'Appennino; da levante col Piacentino, e da ponente confina colla Giurisdizione dei Monti Occidentali, ed è divisa in undici Cantoni". Tre sono i Capoluoghi di tale Giurisdizione: Ottone, Torriglia, Santo Stefano. Avranno in comune un Tribunale Civile e Criminale di tre membri, e comizi elettorali. Tutto ciò "a vicenda" cominciando da Ottone. **Santo Stefano è Capo Cantone, con Giudice di Pace di prima e seconda classe**, "a vicenda" come sopra: Pievevetta, Alpe Piana e Allegrezze. Cabanne Capo Cantone, con giudice di pace di prima classe; "a vicenda" Rezoaglio, Priosia.

(Questo Cantone di Cabanne verrà in seguito soppresso, ed il suo territorio aggregato amministrativamente a quello di S. Stefano in una unica "Mairie", come da comunicazione di Decreto a firma **Rolland**, capo del Dipartimento degli Appennini con sede in Chiavari. Il decreto, esistente nell'archivio comunale di S. Stefano, si compone di due articoli. Il primo stabilisce l'aggregazione, il secondo ne conferisce l'attuazione alla "Mairie" di Santo Stefano). DARIO CALESTINI, *Santo Stefano da "stato" feudale della montagna d'Aveto a centro turistico di Liguria*, pag. 144, estrapolando cita: **Il 17 marzo 1805, Napoleone è proclamato a Parigi re d'Italia**. La Liguria chiede di essere annessa all'Impero, attraverso un plebiscito che ha la singolarità di ritenere favorevoli alla annessione i voti non dati! Ed è il **4 giugno 1805** che il Doge Durazzo va a Milano a offrire la sua Liguria all'Imperatore dei Francesi, re d'Italia; e con un discorso in francese accompagna quel dono.[...]Ora dunque la Regione Liguria fa parte dell'Impero, e la lingua francese vi è quella ufficiale. Il suo territorio viene amministrativamente diviso in tre **Dipartimenti**: quello di Genova, di Montenotte e **degli Appennini**. Hanno a rispettivi capoluoghi: Genova, **Chiavari da cui dipende naturalmente il "Cantone" di Santo Stefano d'Aveto**.

³ **Arrondissement** è la pretesa italianizzazione del termine francese Arrondissement, che vuol dire Circondario.

⁴ **Ebdonadale** vuol dire settimanale. Lo **Zingarelli** – Vocabolario della lingua italiana – Milano 1965, pag. 436, estrapolando cita: **ebdomadario**, ag. Settimanale. Che viene o si rinnova ogni settimana. Si ringrazia il signor **Marco CAMPOMENOSI** che ci ha messo sull'avviso citando il termine francese "hebdomadaire" che significa "settimanale".

⁵ Il borgo di Santo Stefano d'Aveto, ovviamente.

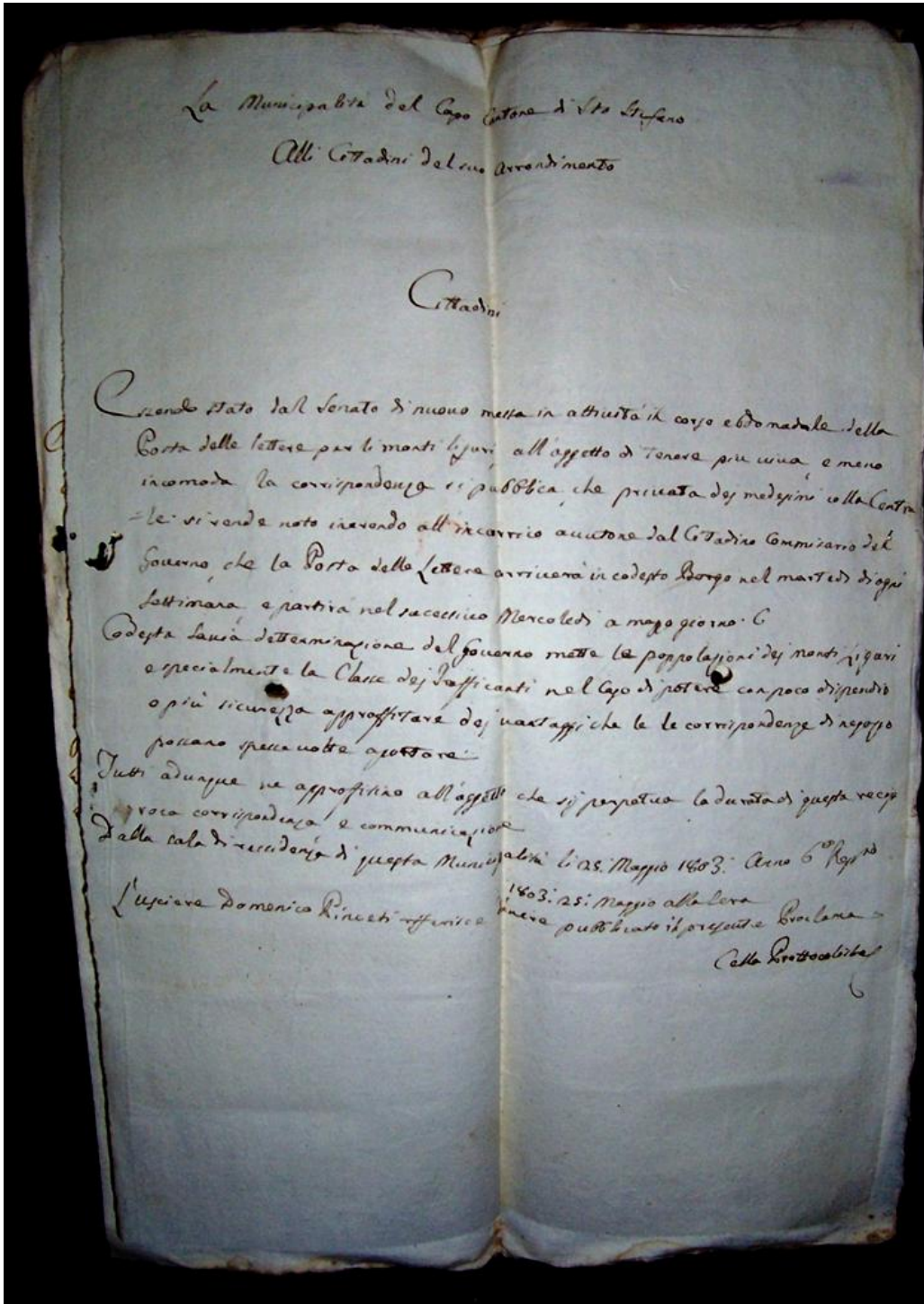


Foto Sandro Sbarbaro

Il Proclama- Archivio Storico comunale di Santo Stefano d'Aveto

Genova 2014

© Il breve saggio di Sandro Sbarbaro *L'istituzione del servizio postale a Santo Stefano d'Aveto nell'anno 1803*, è stato scaricato dal sito www.valdaveto.net